



*Fodom è ...*



# ... Estate

UN'E-

## SPERIENZA TUTTA NUOVA!!!

Noi, Fabiana, Isabel, Anna e Cristina siamo state a Castelfranco alla settimana biblica dei ragazzi dalle amiche suore. È un incontro tra ragazzi e ragazze nel quale ci si diverte e si impara qualcosa della storia di Gesù. Quest'anno abbiamo conosciuto più da vicino il racconto della Passione di Gesù.

All'inizio dell'esperienza ad ognuno di noi sono stati consegnati degli oggetti da usare ogni giorno: una bisaccia in cui tenere un tappetino, una Bibbia, un quadernetto, l'astuccio e infine una "kippà", cioè un piccolo berretto da appoggiare sulla testa che simboleggia la mano di Dio posata su di noi.

Ci è piaciuto il momento della "Casa della Terra": la parte di attività in cui



attraverso scenette, immagini e filmati, ci venivano mostrati gli ultimi giorni di vita di Gesù. Dopo questo tempo andavamo nella "Casa della Parola", una stanza con un candelabro a sette bracci e un grande vangelo, dove ci veniva letto il brano legato alle scenette e ai filmati che avevamo visto. In particolare è stato bello il momento della confessione

dove, come segno, dovevamo bruciare il foglio nel quale avevamo scritto i nostri peccati.

Ci sono piaciuti i giochi che riguardavano l'argomento trattato, come ad esempio quello delle "Monete di Giuda": davanti a noi c'erano due cerchi. In uno c'era Giuda mentre nell'altro più grande dovevamo fare centro con le monete. È stato bello anche quando abbiamo costruito il cenacolo in un modo un po' particolare: due persone facevano la sedia con le mani, uno si vestiva e portava il vassoio con un oggetto alla volta tra pane, bicchieri, erbe amare, tovagliolo ... Anche se alcune delle nostre squadre hanno perso, non importa perché ci siamo divertite lo stesso e poi l'importante non è vincere, ma giocare!

È stata un'esperienza nuova stare via da casa senza i genitori e qualcuna di noi all'inizio pensava che sarebbe stato molto noioso con le suore, invece è stato molto divertente perché si giocava e si saltava.



Concludendo, tra le cose che abbiamo visto e sentito, ci sono rimaste impresse le scenette: in particolare la parte della storia quando Giuda ha accettato le trenta monete d'argento per uccidere Gesù anche se era suo amico e un'immagine dello sguardo di Gesù che accettava tutti i mali che riceveva.

Di questa avventura ci sono rimasti nel cuore i momenti in cui abbiamo giocato insieme, ma in generale tutta l'esperienza perché abbiamo incontrato nuove persone e abbiamo fatto amicizia. Insieme al desiderio di tornare di sicuro la prossima estate speriamo anche di rivedere qualcuno di questi amici durante l'anno.



Anna Baldissera, Cristina Pallua,  
Isabel Demattia e Fabiana Crepaz

## "GESTI CHE RENDONO FELICI E GESTI CHE FANNO TRISTI"

Anche con le ragazze di 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup> media di Fodom abbiamo trascorso due giorni a San Giovanni riflettendo sui gesti che ci rendono tristi e quelli che ci fanno essere contenti e riprendendo alcuni brani della passione di Gesù. Ecco i pensieri di Giorgia, Lea, Fabiana, Sofia, Elisa e Marzia, che abbiamo raccolto in un momento di condivisione sull'attività.

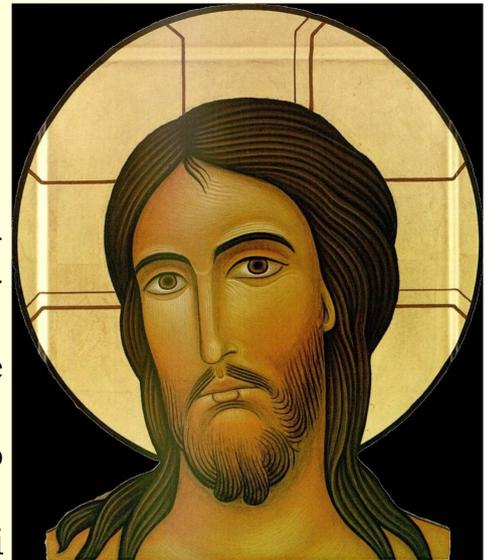
Delle parole che abbiamo ascoltato ci è rimasto impresso:

- quando Caifa ha detto che Giuda si era fatto comprare per trenta monete d'argento
- che il Signore non ha risposto nulla per salvarsi la pelle
- quando Erode e il popolo prendevano in giro Gesù e gli gridavano contro: "Ha bestemmiato", "Salvati!"...
- quando Pilato ha detto che Gesù era innocente e la folla gli ha urlato: "Crocifiggilo"

Delle immagini che abbiamo visto ci è rimasto:



- il volto innocente di Gesù anche mentre lo condannavano
- la foto di Erode mentre prendeva in giro Gesù
- Pilato che urlava contro Gesù
- lo sguardo di Gesù, di perdono e sincerità



Quello che ci è rimasto impresso nel cuore è stato che:

- prima di morire Gesù ha detto al malfattore che sarebbe andato in Paradiso
- Gesù non ha detto nulla e non ha fatto niente davanti a Erode
- Pilato ha messo a morte Gesù solo perché gliel'ha detto il popolo
- l'ultima parola non è la morte e anche quando Gesù stava male ha fatto del bene agli altri

Giorgia Demattia, Fabiana Crepaz, Sofia Zorz,  
Marzia Crepaz, Elisa Lorenzini e Lea Denicolò

## *"CON LO SGUARDO VERSO IL FUTURO ..."*

Con alcune ragazze di 3<sup>a</sup> media e 1<sup>a</sup> superiore abbiamo passato due giorni in amicizia e riflettendo sui desideri, i timori, le aspettative per il futuro ...

### ***Rita ci racconta brevemente l'esperienza ...***

anche quest'anno ho avuto la possibilità di passare alcuni giorni ad Arabba insieme a suor Elisa, suor Martina e a delle ragazze del posto, davvero divertenti!

Il primo giorno abbiamo fatto una lunga camminata fin su a Davedino: durante il tragitto non sono certo mancate le risate e io ho ammirato le alte montagne piene di prati verdi e pini. A Davedino siamo stati ospiti di una signora di nome Irene che ci ha raccontato un po' la storia della sua vita.

Il secondo giorno lo abbiamo trascorso a casa delle suore di Arabba: lo abbiamo dedicato alla conoscenza degli altri, infatti grazie ad un'attività sono riuscita a

conoscere meglio Romina. Alla sera abbiamo giocato e parlato fino a notte.

Il terzo e ultimo giorno lo abbiamo dedicato alla preghiera e al Signore, siamo andate giù in cappella a pregare per l'emozionante esperienza che avevamo appena trascorso, poi suor Elisa e suor Martina ci hanno consegnato un libretto, dove noi potevamo scrivere cosa c'era piaciuto e non, nel pomeriggio sono arrivati i miei genitori a prendermi. Mi piacerebbe provare a rifare quest'esperienza anche il prossimo anno



### ***Ripensando a ciò che ha vissuto Floriana scrive ...***

ho capito che la scuola va scelta soprattutto in base agli interessi (senza preoccuparsi in modo eccessivo per la presenza di lavoro) e che se ho altri dubbi posso sempre confidarmi con la famiglia, gli amici e i professori.

Anche l'incontro con Irene mi ha molto interessata, perché mi ha colpito la sua determinazione nel fare scelte importanti, come lasciare un lavoro che le piaceva per aiutare i suoi genitori con i campi e la casa. Ma la cosa che più mi ha fatto riflettere è stata la sua grande fede in Dio, che non ha mai cessato di ardere anche nei momenti difficili e che l'ha aiutata nelle scelte importanti. Questo mi ha fatto capire che con me, oltre alle persone a cui voglio bene, c'è sempre anche Dio che mi aiuta e non mi lascia mai sola.

### ***In questi due giorni Claudia ha capito che ...***

la vita non è molto lunga, quindi si deve usare tutto il tempo che si può fa-

cendo le cose che piacciono. Per decidere o per sapere queste cose basta



avere pazienza ed aspettare l'occasione o il segnale giusto. La cosa più importante però è fare qualcosa che piace.

Non si deve scegliere la prima cosa che capita, quella più semplice, ma cercare di fare la cosa che piace anche se ci si deve mettere d'impegno. Alla fine sarai più soddisfatto.

### ***Alice scrive ...***

queste esperienze sono molto belle e si possono fare anche più volte. Io ho imparato che per affrontare la vita serve molto coraggio, ma anche persone che ti stanno accanto, anche nei momenti molto difficili, che ti danno sostegno. La vita che ha vissuto e sta vivendo Irene mi ha colpito molto perché non la conoscevo bene e non sapevo avesse vissuto certe cose ... Mi è nata una domanda: perché nella vita ci sono molte sofferenze? E da questa: perché Dio ci aiuta sempre in questi momenti di sofferenza?

Un'altra cosa bella di queste esperienze è essere in compagnia. Ho fatto conoscenza con Rita ed ho conosciuto meglio altre mie amiche. Passare quelle due giornate con loro mi ha resa più felice e credo che se facessimo un'altra volta un'uscita simile andrei senza fare storie. Con loro abbiamo parlato di molte cose, ma ho visto che l'idea per il futuro anche se non ne parlavamo si faceva sentire. Dopo aver parlato per tutto il giorno del futuro ho capito che la vita sta "scritta" quindi non devo preoccuparmi troppo, e se sbaglio strada posso anche tornare indietro e prendere quella che mi sembra più giusta.

### ***Per Romina ...***

il primo giorno quando siamo andate dalla signora Irene, mi ha colpito molto che lei si sentisse responsabile anche per la fede di alcune persone a lei care.

A sentirla parlare, si capiva che ce l'ha messa tutta per trasmettere la fede, però la fede, a mio parere, è una cosa che si ha tutti nel cuore, che sta a noi decidere se sfruttare oppure no, sta a noi la scelta!